



STAGIONE TEATRALE 2018/2019

SPETTACOLI

**18 ottobre > 11 novembre 2018**

Teatro Elicantropo e Elledieffe  
presentano

***TERRORE E MISERIA DEL TERZO REICH***

di Bertolt Brecht

il prologo *Germania* è tratto da *Poesie di Svendborg* di Bertolt Brecht

progetto Ministeriale triennale 2018/2021  
Perfezionamento Professionale

con gli allievi ed ex allievi del Laboratorio Teatrale Permanente

scene Roberto Crea  
musiche originali Paolo Coletta

regia Carlo Cerciello

Così come Lenin aveva detto che si sarebbe alleato anche col diavolo pur di far trionfare la rivoluzione, l'esule Brecht non disdegnò di portare sulla scena personaggi, situazioni e vicende più consone al teatro borghese dell'epoca, purché servissero a rinfocolare nei pubblici di tutto il mondo l'odio per il nazismo. 24 scene, è il sottotitolo del testo, di cui, le prime ventitre, non sono che documenti di disfatta. Le più sono a carattere di flash, di rapidi scorci, le altre più diffuse e discorsive, a volte perfino verbose, come si conviene alla borghesia medio-piccola nelle sue varie sfaccettature sociologiche. Intellettuali, scienziati, medici, giudici come anche operai, bottegai, domestici, soldati, la paura contagia tutti, colpisce ovunque, ma Brecht intende giungere a quel "no" finale, che al di là di una debolissima traccia di riscatto, appare piuttosto un monito e una speranza per le generazioni a venire. Quest'opera segna una crisi sofferta, ma costruttiva, nell'autore tedesco verso la forma epica, che pure fino a quel momento aveva connotato in modo considerevole la sua produzione teatrale, ne è dimostrazione una scena su tutte, quella della moglie ebrea, dove lo straniamento brechtiano lascia, palesamente, il posto alla immedesimazione. La messinscena, ci trasferisce in un luogo della memoria, dove quel terrore e quella miseria sono formalmente congelate dentro un contenitore, in cui morte e spettacolo si fondono in un livido e mortale circo-cabaret. È affidato al prologo, non casualmente, di marca italiana, di un Petrolini-Gastone-Nerone, ormai morente, il compito di introdurci ai siparietti-girone di questa infernale e grottesca messa in scena di regime, e ad una Pasionaria-Dietrich il "no", che ancora oggi non abbiamo imparato a pronunciare.



STAGIONE TEATRALE 2018/2019

SPETTACOLI

**15>18 novembre 2018**

Virus Teatrali  
presenta

***IO SO E HO LE PROVE***

**La conversione di un ex-manager bancario**

liberamente tratto dall'omonimo libro di Vincenzo Imperatore  
scenografia Monica Costigliola, Angelo De Tommaso  
musiche originali Daniela Esposito, foto di scena Nina Borrelli  
assistente alla regia Annalisa Miele  
regista assistente e costumi Chiara Vitiello  
scritto, diretto e interpretato da Giovanni Meola

Il libro di Vincenzo Imperatore *Io so e ho le prove*, con svariate decine di migliaia di copie all'attivo, è stato uno dei casi letterari della passata stagione. Lo spettacolo, libero adattamento dal titolo omonimo, racconta la "conversione di un ex-manager bancario" che, dopo un quarto di secolo al servizio della più importante banca italiana, ne è uscito denunciandone tutte le nefandezze, comuni all'intero settore bancario nazionale ed internazionale negli ultimi due decenni. In questo monologo non ci sarà, però, un solo corpo in scena, bensì due: affianco all'attore, una musicista e rumorista, nonché attrice muta.

**22>25 novembre 2018**

Teatro Segreto  
presenta

***BALLERINA***

Favola nera per adulti  
liberamente tratto da un racconto di Patricia Highsmith  
con Carlo di Maio, Sergio Cristofani  
e Davide Di Lecce  
costumi Florin Shawarz  
regia Iolanda Salvato

*Ballerina* è la storia di una cucciola di elefante che troppo presto viene strappata alle braccia della madre e trasportata in uno zoo per diventare l'attrazione dei bambini del parco. La vita allo zoo non è certo facile per lei, come per tutti gli animali.

*Ballerina* ci condurrà con lei in questo mondo crudele e tragico con una semplicità e leggerezza d'animo unici anche quando ci racconterà i momenti più drammatici. Tratto da "Delitti Bestiali" di Patricia Highsmith, autrice del ben più famoso "Il Talento di Mr. Ripley", ne è protagonista Carlo di Maio, con il quale si è deciso di trasformare questa pièce in una favola nera in musica, un concerto per voce narrante dove alla musica è affidato il compito straniante di accompagnare e sostenere l'attore/elefantessa.



STAGIONE TEATRALE 2018/2019  
SPETTACOLI

**29 novembre > 2 dicembre 2018**

Ortensia T  
presenta

***ORFEO - PIOMBATO GIÙ***

di Cristian Izzo

incursioni da Rilke, Nietzsche, Pavese, Savinio e Azzurro  
diretto e interpretato da Roberto Azzurro

Il pastore che insegue la Luna e della Luna si trova a ragionare, diviene Leopardi stesso, poeta. Così che l'attore che entra sulla scena per caso, come al mondo si viene per caso, s'accorge di non poter più uscire. S'accorge che tutto è scena. Così le sue parole, il suo manoscritto, si identifica con i fogli che egli trova già sulla scena: è egli entrato in scena per portare, o per prendere? Si è egli voltato e tutto è sparito? O nulla è stato mai? Così le parole di Rilke, di Pavese, di Savinio e le altre, non hanno più autore; il poeta non può che lasciarsi strappar via da questo fiume di parole, il fiume Ebro in cui fu gettata la testa d'Orfeo; non può che lasciarsi fare a pezzi dalle Baccanti, perché si compia il volere di Dioniso. Piombare giù nel fiume: questo fanno i poeti.

**6 > 9 dicembre 2018**

Primaquinta di Catania  
presenta

***PINUCCIO***

di e con Aldo Rapè

musiche originali dal vivo Zafarà

Miglior Monologo Premio Internazionale  
per il Teatro e la Drammaturgia TRAGOS Piccolo Teatro di Milano/Febbraio 2017 -  
Selezione Festival Avignon 2019

Pinuccio è la storia di uno dei tanti, forse troppi, bambini che hanno lavorato nelle miniere di mezza Sicilia, capitale mondiale dello zolfo. Tre chilometri ci sono per la miniera di Gessolungo, a Caltanissetta. Peppino ha solo tre chilometri per non essere più un bambino. A dieci anni, Peppino ha solo tre chilometri per diventare grande, per non essere cchiu un picciriddu ma diventare un Carusu. Uno dei tanti Carusi di Miniera.



STAGIONE TEATRALE 2018/2019

SPETTACOLI

**13>16 dicembre 2018**

Compagnia del Loto di Teatrimolisani  
presenta

***MOBY DICK***

La bestia dentro, tratto da Melville

con Stefano Sabelli, Gianmarco Saurino  
musiche composte ed eseguite dal vivo da Giuseppe Spedino Moffa  
scene Stefano Sabelli, costumi Martina Eschini  
disegno luci Daniele Passeri, fonico Gianmaria Spina  
aiuto regia e produzione Eva Sabelli  
foto di F. Rabino, T. Le Pera, M. Ferrante, I. Capussi  
testo e regia Davide Sacco

"Chiamatemi Achab. Chiamatemi Ismaele. Chiamatemi Nessuno!" Si apre e si chiude navigando i mari dell'anima e dell'inconscio questa riscrittura dell'opera di Melville di Davide Sacco. Come pure, i grandi monologhi di Shakespeare, di Moliere, i saggi di Artaud ripercorsi da Achab, che ne compongono le onde. In un mare che si fa oceano infinito, Achab si trasforma nei protagonisti della storia del Teatro e della Letteratura, solcando i flutti della conoscenza, sfidando tutto e tutti per sete di sapere ed esperienza. Figlio naturale della cultura occidentale, Achab, nella balena bianca, vede i limiti dell'uomo e si getta in un iperbolico inseguimento, con l'unica fiocina per lui possibile.

**20>23 dicembre 2018**

Magnifico Visbaal  
presenta

***FOSCO***

Storia de nu matto  
musiche Flavio Feleppa  
scritto, diretto e interpretato da Peppe Fonzo

È un lavoro dedicato ad un mio pro zio: Peppe Lu Negus, lu scemo di Casalbore, paese originario di mia madre arroccato su una montagna nell'entroterra Sannita, che confina con la Puglia, luogo al quale si ispirano ambientazioni, episodi e inflessione dialettale. Peppe Lu Negus era un inavvicinabile, che viveva con il suo asino a cui solo rivolgeva la parola.

Un attore e un fisarmonicista si alternano in una commistione sonora, linguistica e fisica, accompagnano lo spettatore in un percorso che odora di cenere, di pietra, di terra, di sale e di fatica, dove le note del musicista e la voce dell'attore creano momenti comici, drammatici, malinconici e surreali.



**17 gennaio > 3 febbraio 2019**

Teatro Elicantropo e Elledieffe  
presentano

**AUDIZIONI**

dalle raccolte *In her shoes* e *Baggage* di Gloria Calderón Kellett  
i brani *La disabile* e *La martire* sono di Angela Villa e Carlo Cerciello

Progetto Ministeriale triennale 2018/2021

Perfezionamento Professionale

con Fabiana Fazio, Mariachiara Falcone, Ianua Coeli Linhart, Cecilia Lupoli, Sefora Russo  
scene Roberto Crea

musiche originali Paolo Coletta

regia Carlo Cerciello

Attraverso i monologhi femminili della Kellett, si delinea un ritratto irrequieto, problematico, ma profondamente autoironico dell'universo femminile. La santa, la brava ragazza, la remissiva, la reginetta di bellezza, la terapeuta, l'ottimista, la straniera, la fidanzata, la cinica, la donna in carriera, la lavoratrice, la suora, la superstar, la prima donna, a cui si aggiungono la martire e la disabile scritti da Angela Villa e dal sottoscritto, sono ritratti di donne apparentemente diverse tra loro, ma fortemente accomunate dal fatto di sentirsi incomprese protagoniste di un disagio esistenziale, che talvolta le contrappone e talvolta le rende schiave, tanto del giudizio, che del pregiudizio. I diciassette personaggi femminili del testo, saranno interpretati da sole cinque attrici, che si sono formate e perfezionate professionalmente presso il nostro Laboratorio Teatrale Permanente.

**7 > 10 febbraio 2019**

Imprenditori di Sogni di Roma  
presenta

***SINCOPI, DELIQUI, INFARTI E ALTRI MANCAMENTI***

(Cechov fa male) di e con Sergio Basile

e con Claudia Natale

regia Sergio Basile

Mosca 1939: gli attori Serghiej Kozinkov e sua moglie Varvara, vengono convocati presso gli uffici del Glavrepertkom, organo istituito da Stalin e preposto al controllo delle rappresentazioni teatrali. Devono fornire chiarimenti circa il progetto di un loro spettacolo, che si ispira ad un lavoro su Anton Cechov, autore ormai poco rappresentato in Unione Sovietica e guardato con diffidenza dai fautori del "realismo socialista". *Cechov fa male*, titolo mediato dal celebre monologo cecoviano *Il tabacco fa male*, vuole raccontare, in questa epoca distratta in cui il Teatro sembra aver smarrito il suo ruolo-guida nella formazione delle coscienze, quanto invece esso sia importante.



STAGIONE TEATRALE 2018/2019

SPETTACOLI

**14>17 febbraio 2019**

Teatro Libero di Palermo  
presenta

***A NUMBER***

di Caryl Churchill, traduzione italiana Monica Capuani  
con Giuseppe Pestillo e Massimo Rigo  
costumi Lia Chiappara, disegno luci Mario Villano  
progetto, scena e regia Luca Mazzone

Un'importante drammaturga inglese, Caryl Churchill, si interroga sul tema della "replicabilità", sul fatto che l'uomo, oggi, con l'avanzamento vertiginoso del progresso scientifico, può sostituirsi a Dio, può essere esso stesso Creatore e così come il sommo creatore, può creare tutti a sua immagine e somiglianza, oppure tutti i suoi figli così come li vuole, tutti fatti con lo stesso "materiale grezzo di base", perfetti. Carini. L'alienazione del terzo millennio, potremmo dire. La serialità, l'anonimato, la banalità della replica. Uno spettacolo che mette davanti ad un fatto compiuto. Un padre e una serie di figli. Una riflessione sul valore della vita umana nella sua unicità, nella irripetibilità di ciascun uomo.

**21>24 febbraio 2019**

Home Made  
presenta

***GAME OVER***

di e con Sergio Savastano, Federico Torre

Come autori ed interpreti di "Game Over" abbiamo voluto porre l'attenzione su un fenomeno che passa spesso inosservato. O meglio, un fenomeno di cui si parla, a cui si dedicano special televisivi, articoli in prima pagina, ma poi tutto passa, tutto viene ricondotto alla "normalità" di un suicidio o di un "omissis".

Stiamo parlando dei tanti omicidi misteriosi fatti passare per suicidi, come quelli di alcuni testimoni della strage di Ustica, fino a quello più recente di David Rossi, responsabile dell'ufficio pubbliche relazioni della banca MPS. Ispirandoci a claustrofobiche e minimali atmosfere da teatro dell'assurdo, abbiamo cercato di "risvegliare" l'attenzione del pubblico su queste morti mai del tutto risolte. In scena, due killer, non più giovani, ormai assuefatti al loro lavoro, due personaggi grigi, senza una propria identità, abituati ad uccidere come a mangiare o bere. Fanno, però, parte di un'organizzazione che si occupa dell'eliminazione fisica di personaggi scomodi ai poteri forti dello stato e attendono di eseguire il loro compito come sempre. Ma questa volta il finale sarà, spazzante.



STAGIONE TEATRALE 2018/2019  
SPETTACOLI

**28 febbraio > 3 marzo 2019**

Compagnia Live di Salerno  
presenta

**QUATT' MANC' TRE**

tratto da *La Leçon* di Eugène Ionesco  
drammaturgia Mauro De Simone  
con Mauro De Simone, Alessio Sordillo, Alessandro Tedesco  
scene e costumi Max Max  
audio e luci Gabriele Bacco, Michela Ventre  
regia Alessandro Tedesco

*La Leçon* denuncia l'assurdità della vita e dei rapporti sociali grazie ed in ragione dell'universo della parodia: la forma è spogliata; l'azione semplice prevede poche peripezie sceniche ma lo sviluppo progressivo dei dialoghi-monologhi riesce a rapire lo spettatore grazie al *mélange* che l'autore stesso indica subito dopo il titolo: *La Leçon* è un dramma comico.

La prima parte è incentrata su aspetti e segni del divertimento: i giochi di parola proliferano così come le frasi o le deduzioni basate su ragionamenti "assurdi", che nella traduzione dal francese al napoletano della messa in scena della Compagnia Live sembrano trovare nuova linfa, pur non tradendo il senso e il ritmo originali.

**7 > 10 marzo 2019**

Produzione indipendente  
presenta

**CONFERENZA SULLA PIOGGIA**

liberamente tratto da *Conferencia sobre la lluvia* di Juan Villoro  
con Gregorio Maria De Paola  
scene Carmine De Mizio, luci Giuseppe Di Lorenzo  
costumi Gianpaolo Zambrano, grafica Raffaele Di Martino  
foto di scena Claudia Scuro  
regia Agostino Pannone

Un conferenziere ha smarrito le sue carte e il nervosismo lo porta a dire cose impensabili. Il soggetto del discorso è il rapporto tra la pioggia e la poesia d'amore. Nella vertigine dell'improvvisazione, il protagonista parla di sé, ma non abbandona il suo scopo originale; in modo affascinante si mescolano così due forme di discorso: conferenza e confessione. Questo monologo scritto da Juan Villoro è una riflessione profonda e spesso ironica sulla vita dei libri e sulle emozioni che sono in grado di suscitare.

Una libreria è una raccolta d'amore, ripudio, sospetti e nostalgia, sia per quello che dicono i volumi, sia per il modo in cui vengono letti. Perdiamo continuamente qualcosa, tutto il giorno, tutti i giorni.



STAGIONE TEATRALE 2018/2019

SPETTACOLI

**14>17 marzo 2019**

Ass. Scena Sperimentale Gennaro Vitiello e Teatro AvaNposto Numero Zero  
presentano

***ALLA RICERCA DEL TEMPO VISSUTO***

una finestra sull'opera di Gennaro Vitiello

L'Associazione Scena Sperimentale Gennaro Vitiello in collaborazione con Teatro Avanposto Numero Zero (Napoli) e con il patrocinio del Comune di Napoli – Assessorato alla Cultura e al Turismo organizzano la Prima edizione del concorso per compagnie teatrali: Alla ricerca del tempo vissuto. Una finestra sull'opera di Gennaro Vitiello. Nell'ambito della rassegna/concorso dedicata all'opera di Gennaro Vitiello il teatro Elicantropo ospita uno tra gli spettacoli allestiti da una tra le compagnie selezionate a partecipare al concorso Alla ricerca del tempo vissuto.

In scena un testo tradotto e adattato da Gennaro Vitiello tra: I Cenci (da I Cenci di Antonin Artaud), I Negri (da I Negri di Jean Genet), La magia della farfalla (da Il maleficio della farfalla di Federico García Lorca), Matrimonio di interesse (da Nozze di sangue di Federico García Lorca), Il cacatoa verde (La cacatoa verde di Arthur Schnitzler), Mamma chi è (da Il cerchio di gesso del Caucaso di Bertolt Brecht), Padrone e sotto (da Il signor Puntila e il suo servo Matti di Bertolt Brecht), I nuovi dolori del giovane Werther (da I nuovi dolori del giovane Werther di Ulrich Plenzdorf), Woyzeck (da Woyzeck di Georg Büchner).

**21>24 marzo 2019**

Enanas de lanas

presenta

***MÉNAGE À TROIS***

animatori Paola Maria Cacace, Ilaria Cecere, Pilar Peñalosa

soggetto Daniele La Torre, Pilar Peñalosa López

scenografia e costruzione Pilar Penalosa López

luci, musiche e regia Daniele La Torre

*Ménage a ` trois* è un'espressione francese che indica una relazione, non necessariamente di natura sessuale ma in ogni caso di tipo sentimentale, tra tre persone; *Ménage a ` trois* è anche il titolo di questo spettacolo che parla dell'incontro di tre archetipi: l'amore, la vecchiaia e la morte.

È l'incontro di tre personaggi soli che vivono in spazi oramai diventati "isole": da un lato il limbo della Morte e dall'altro l'interno familiare di Bruno e Adelita. I due amanti, tipica coppia di vecchi, oramai saturi, hanno imparato che il tempo è trascorso velocemente, così veloce da rendere loro stessi e il loro sentimento, irricognoscibile, ma proprio quando non c'è più un barlume di speranza...

**25 aprile>5 maggio 2019**

Teatro Elicantropo e Elledieffe





STAGIONE TEATRALE 2018/2019

SPETTACOLI

presentano

**SCANNASURICE**

di Enzo Moscato

con Imma Villa

scene Roberto Crea, costumi Daniela Ciancio  
suono Hubert Westkemper, musiche originali Paolo Coletta  
luci Cesare Accetta, aiuto regia Aniello Mallardo  
ass. regia Serena Mazzei, direttore tecnico Marco Perrella  
foto di scena Andrea Falasconi

Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2017 - Premio della Critica 2015

Premio Annibale Ruccello 2015 - Premio Pulcinellamente 2015

regia Carlo Cerciello

Scannasurice è il testo che nel 1982 segnò il debutto di Enzo Moscato come autore e interprete. Considerato un testo rivoluzionario nella drammaturgia contemporanea napoletana, Scannasurice avvia il fondamentale discorso sulla lingua che caratterizza il teatro di Enzo Moscato. Una lingua colta ed allusiva che, nelle sue originali costruzioni sintattiche e semantiche, si rende strumento evidente di una radicale frattura rispetto alla tradizione, letteraria, teatrale e scenica. Scannasurice è una misteriosofica discesa agli inferi, nella definizione resa dal suo autore, che attraversa le faglie, le ferite della napoletanità. Racconta un terremoto metaforico, quello legato alla precarietà dettata dalla perdita di futuro in seguito al terremoto del 1980, ma anche quello esistenziale profondo che attraversa il protagonista. Scannasurice è, infatti, un femminiello dei Quartieri Spagnoli che fa la vita, "batte". Vive in una stamberga, piena di cianfrusaglie e immondizia e parla con i topi, metafora dei napoletani stessi, con cui ha un rapporto di amoreodio. Privo di identità sessuale, metafora universale di incompletezza e inadeguatezza come solo i femminielli di Moscato sanno essere, la creatura, a metà tra l'osceno e il sublime, distilla imprecazioni esilaranti, filastrocche popolari e antiche memorie in un'alternanza di ritmi e di sonorità, che rendono lo spettacolo propriamente caratterizzato dalla parola, profondamente affascinante.



STAGIONE TEATRALE 2018/2019

SPETTACOLI

**9 > 12 maggio 2019**

Itinerarte e Akerusia Danza  
presentano

***OLTRE LA LINEA***

percorsi di danza contemporanea e teatro danza

attori ospiti Giorgia Palombi e Pasquale Lanzillotti  
artisti ospiti Enrico Grieco

coordinamento artistico e coreografie  
Elena D'aguanno, Sabrina D'aguanno, Rosario Liguoro

Oltre la linea, progetto nato nel 2010 e sviluppatosi, inizialmente, nei borghi antichi, sia in dimensione metropolitana che in itinerari regionali, privilegia un rapporto immediato ed emozionale tra pubblico e danzatori, una sinergia tra le diverse arti e la ricerca di un linguaggio composito derivante da tale sinergia. Nella scelta delle coreografie e delle performance si affiancano coreografi esperti con giovani coreografi emergenti.

*"L'attraversamento della linea, il passaggio del punto zero, divide, lo spettacolo; esso indica il punto mediano, non la fine. La sicurezza è ancora molto lontana. In compenso sarà possibile la speranza. L'istante in cui la linea sarà passata porterà una nuova dedizione dell'essere, e così comincerà a risplendere ciò che realmente è".*  
*Ernest Junger-Martin Heidegger, "Oltre la linea"*